

Cagliari: dal gruppo comunista

per la vicenda della Casa di cura «Salus»

Chiesta la convocazione del Consiglio provinciale

Una lettera al presidente della Provincia — E' ancora in corso l'istruttoria formale per «l'appalto dei pazzi» — La chiusura della clinica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25.

La clamorosa vicenda della Casa di Cura Salus — che ha indotto il medico provinciale prof. Pintus ad emettere un decreto per l'immediata trasferta dei malati di mente che vi sono ricoverati — ha spinto il gruppo comunista a ri-

chiedere la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale. In una lettera inviata al Presidente della provincia, il dr. prof. Giuseppe Meloni, all'assessore all'ospedale psichiatrico il dott. Antonio Corina, ai compagni Bruno Montis, Uiside Usai e Giuseppe Urrai, chiede che «la riunione dell'assem-

blea venga fissata con la massima sollecitudine e nei modi stabiliti dalla legge per discutere soprattutto il piano organico concordato tra l'Amministrazione di Cagliari e di Nuoro, per la sistemazione degli infermi ricoverati nella Casa di Cura Salus».

Dopo il decreto del medico provinciale (che revoca l'autorizzazione conferita alla Casa Salus nel 1961 e che stabilisce il ritiro degli infermi entro 90 giorni), anche la magistratura si sta occupando della grave questione. Una inchiesta sulla situazione nel triste manicomio di Salus è in corso. L'istruttoria formale sarebbe iniziata circa due mesi or sono: quattro sono gli imputati, ma non vi figura il deputato dr. Corina, l'ingegner Beretta, che è stato più volte chiamato in causa nella sua qualità di principale azionista della clinica.

A Salus — la casa è ormai di dominio pubblico — c'è sotto una scandalosa affare di sottogoverno. Intrighi e accordi di corrente all'interno del partito d.c. hanno dato origine al cosiddetto «appalto dei pazzi». Con la convenzione del 1961, l'Amministrazione provinciale cedeva alla società privata Salus la cura di 500 malati di mente, giustificandola con la assoluta inadeguatezza dei locali del manicomio di Villa Clara.

Per ciascuno dei malati, la Provincia si impegna a versare all'ora (ma nel frattempo la retta è aumentata a causa del caro-vita) una somma giornaliera di 1350 lire, per una durata di otto anni complessivamente 1.800.000.000 di lire. Lo on. Beretta, titolare della Salus, era al momento della stipulazione del contratto, assessore uscente al municipio, e responsabile provinciale dei per gli Enti locali.

Per lo meno il sospetto che tutta l'operazione fosse stata condotta e preparata minuziosamente dallo stesso on. Beretta ha il suo fondamento: la «villanella» dell'organizzazione di sinistra, fece fallire tutti i piani. Infatti, fu istituita una commissione di inchiesta, che sin dai primi sondaggi nel manicomio di Salus, rivelò ora vi insufficiente, senza peraltro riuscire ad accertare la situazione «villanella» della clinica, in quanto, forse per qualche compiacimento «sottile», i dirigenti riuscirono a predisporre le opportune cautele. Ma, dopo che On. Beretta e la giunta provinciali sono andati in vacanza, la commissione di inchiesta, giunta stavolta improvvisamente, scoprì autentiche mostruosità.

Il villo corrupestivo in materia infernale, risulta infatti nella tabella dietetica: locali inadeguati; assistenza sanitaria carente; personale non specializzato. Scorsi, cioè, l'appalto dei pazzi non era altro, per i proprietari della clinica «Salus», che un originale sistema per milioni, una vera miniera d'oro.

Adesso, dopo tre anni, è in istruttoria il medico provinciale che ha disposto la chiusura dei locali per «gravi irregolarità». Il magistrato inquirente, condanna la Società elettrica alla liquidazione del suo patrimonio di Salus, balzati all'attenzione dell'opinione pubblica in seguito all'ultima coraggiosa presa di posizione del medico provinciale.

Spoletto ancora senza il secondo canale televisivo

SPOLETO, 25. I comunisti mondiali di calcio hanno fatto riaccecare a Spoleto le polemiche e le proteste per la perdurante esclusione della città dal secondo canale televisivo. Particolarmente irritati sono, come è naturale, gli sportivi i quali per vedere le partite trasmesse dall'Inghilterra sul secondo canale, sono costretti a percorrere chilometri o ad arrancare chiedono di esplicita al pochi che, non sempre bene, hanno in qualche zona cittadina la ventura di «prendere» anche il secondo programma televisivo.

Della questione si sono interessati da tempo presso la RAI il Comune e la Azienda del Turismo, sono state raccolte migliaia di firme in calce ad una petizione cittadina e non è mancato neppure il solito interessamento di qualche «destinato» governativo: ma tutta finora è stato inutile. Con questa situazione, irrita giustamente i cittadini di Spoleto e prima di tutti i telebonati che pagano lo stesso canone degli altri cittadini italiani che possono usufruire di entrambi i programmi televisivi. In questa situazione, per cui si sente considerati dalla RAI come una sorta di cittadini di seconda categoria, non manca che si proponga di dare le vie legali non reputando giusto di pagare per usufruire soltanto della metà del servizio. Ma, questione legale a parte, è ormai acuto che la TV adotti i provvedimenti da tempo annunciati e mai realizzati per dare anche agli spoletini il secondo canale televisivo.

Vittorio Giorgi

Pesaro: mezzadri e coltivatori diretti

Pronti allo sciopero per la ripartizione della barbabietola

Dal nostro inviato

PESARO, 25.

In provincia di Pesaro mezzadri e coltivatori diretti sono in agitazione e si accingono a scendere in sciopero in occasione della prossima cattività delle barbabietole. I contadini del Pesaresino chiedono la disponibilità del prodotto, la ripartizione al 50% sul lordo e la presenza delle loro squadre di controllo nello zuccherificio di Fano (l'unico funzionante in questa provincia). Per le rivendicazioni riguardanti gli agrari i mezzadri hanno presentato delle bozze di accordo. Se i concedenti si rifiuteranno di discuterne, si scenderà in sciopero. I contadini passeranno al riparto del prodotto sul campo.

L'azione dei mezzadri pesaresi relativamente alla ripartizione della barbabietola è iniziata da alcuni mesi ovvero dal momento delle semine. Dietro questa azione un grosso ente pubblico, l'ITAB di Pesaro, ha deliberato di lasciare liberi i mezzadri di conferire le barbabietole allo zuccherificio di loro scelta, all'effetti, già la Fedezezzadri, l'Alleanza Contadini, il Consorzio Bieticoltori del Pesaresino hanno stipulato un accordo assai positivo con uno zuccherificio di Forlì. Ad esso ricorreranno qualora lo zuccherificio di Fano non accoglierà le rivendicazioni dei contadini ed in primo luogo, come abbiamo detto, la presenza delle squadre di controllo di fiducia dei lavoratori della terra.

Ogni decisione, dunque, è legata al comportamento dei dirigenti dello zuccherificio. Proprio perché contadini e loro organizzazioni sono sensibili alle espressioni economiche della loro provincia e non intendono — se non costretti — a portare il prodotto altrove, per venerdì prossimo, 29 luglio, i mezzadri hanno deciso di tentare la forma di pressione sarà tentata nei confronti della direzione dello zuccherificio (ed anche degli altri zuccherifici). Per questo, i presenti i dirigenti nazionali della Fedezezzadri, dell'Alleanza Contadini e del CNB avrà luogo a Fano una manifestazione di contadini che si accampano contro mai imponente.

L'azione attorno al raccolto delle barbabietole in provincia di Pesaro era stata preceduta

Walter Montanari

Terni

Fase acuta di lotta nelle campagne

TERNI, 25. Lo scontro fra mezzadri ed agrari nelle campagne di Terni è entrato nella fase più acuta e decisiva, con le procedure, con le contestazioni dei riparti. All'Alleanza Suisse di Corbara dove è in atto la serrata delle trebbie, si registra la resistenza e la risposta contestativa.

I mezzadri che lavorano sui 50 poderi della grande azienda svizzera, hanno resistito alla prepotenza padronale. Ieri una delegazione di mezzadri, con i dirigenti della Camera del lavoro, ha denunciato al prefetto il nuovo grave arbitrio. Come era stato fatto per la serrata delle trebbie nelle aziende Braghetti di Figulle e Tiburzi di Narni, i mezzadri e i dirigenti della Camera del lavoro hanno richiesto al prefetto un energico intervento contro un atto antidemocratico e antidemocratico che le autorità possono spezzare in quanto hanno la facoltà di concedere e revocare le licenze delle trebbie. E le trebbie non possono essere tenute nel parco macchine, come strumento di ricatto sui contadini: i mezzadri hanno il diritto di trebbiare il grano che per il

50% è di loro proprietà secondo la legge e che rappresentano per intero il frutto di un anno di proprio lavoro. La serrata delle trebbie significa dunque negare questo elementare diritto al mezzadri. In queste ore con il maltempo che imperversa, la serrata può compromettere gran parte del raccolto, più che di grano, di grano inodore è stato micidiale, si trova in covoni sulle aie.

Frattanto nel narnese, dove il successo della lotta nell'azienda Tiburzi, dove è stata respinta la serrata dell'agrarista, si è diviso al 50% sul lordo in circa cento poderi, nelle aziende più importanti, quelle dei marchesi Patrizi e del conte Ercoli. Il prefetto ha di nuovo assunto stamane l'impegno di un intervento per porre fine alla serrata delle trebbie, a Corbara.

Occorre che gli impegni facciano seguito interventi concreti. Le trebbie di Corbara deciderà sulla forma di risposta da dare all'atto di serrata del padronato se questo impegno del prefetto non porterà ad alcun mutamento della situazione.

a. p.

Bari

Gli eletti comunisti protestano per la mancata convocazione del Consiglio

BARI, 25. La richiesta di convocazione del Consiglio comunale e la nomina dei dirigenti del gruppo sono stati gli argomenti discussi nella riunione degli eletti comunisti al Consiglio comunale di Bari.

Il gruppo consigliere comunista considerato che è già trascorso più di un mese dall'elezione del nuovo Consiglio comunale e che gravi problemi urgono e richiedono da tempo di essere affrontati, ha protestato per l'irresponsabilità ritardando nella convocazione del Consiglio che lascia la città priva di direzione amministrativa. «Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa. «Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa.

«Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa.

«Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa.

«Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa.

«Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa.

«Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa.

«Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa.

«Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa.

«Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa.

«Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa.

«Quello che è peggio — si afferma in un comunicato del gruppo comunista — è che ciò avviene a causa della presunzione dei partiti del centro sinistra di risolvere fuori del dibattito consiliare il

problema della formazione della giunta, subordinando la ripresa della vita democratica del Consiglio comunale a trattative sulla ripartizione di poteri e di sottogoverno.

«Il gruppo consigliere comunista chiede che si risolvano subito e in modo deciso le questioni di natura amministrativa.

la contadini cercano di recuperare parte delle spese sostenute vendendo direttamente al pubblico i loro prodotti — L'atteggiamento dei dirigenti della Centrale ortofrutticola del Metaponto — Il consumatore di frutta, paga, più tardi, prezzi quadruplicati



Lungo i peschieri del Metaponto gli assegnatari hanno innalzato baracche per la vendita diretta del prodotto al pubblico. La loro situazione è drammatica

Nostro servizio
POLICORO (Matera), 25.

Fra i peschieri del Metaponto anche quest'anno gli assegnatari hanno eretto le baracche per la vendita diretta del prodotto al pubblico. La loro situazione è drammatica. La pretesa degli agrari, comunque, è stata nettamente respinta dai contadini che hanno avuto come alleati gli stessi operai delle squadre d'ala. Gli agrari pagheranno i tre quarti delle spese delle squadre d'ala.

L'accesso ritorno dell'agrarismo non è stato però sufficiente a preoccupare anche in vista della imminente battaglia sul raccolto delle barbabietole.

Walter Montanari

Perugia
CORTEO DEGLI OPERAI DELLA SAVIP

Hanno manifestato anche i dipendenti della «Grifo» in lotta per il posto di lavoro — Crisi nelle assunzioni stagionali alla «Perugina»

Dal nostro corrispondente
PERUGIA, 25.

L'altra mattina, dopo due settimane di occupazione della fabbrica, i 150 operai della SAVIP (Valteriani) lasciarono i peschieri dello stabilimento, sono sfidati con cartelli per le vie centrali della città fino alla locale Prefettura.

A loro si sono aggiunti gli operai della «GRIFO» di 80 capicanti (As-Sil).

Questo stabilimento, che è di proprietà della Sig. Pittori, lo stesso della SAVIP, e che produce articoli di abbigliamento, è stato occupato da tre giorni e in seguito per gli stessi motivi della Valteriani.

Da questa mattina le maestranze della «GRIFO» hanno occupato la fabbrica rivendicando gli 8 mesi di salario arretrato e la cassa integrazione per i lavoratori che non hanno potuto lavorare.

In una situazione così carica e difficile, le maestranze dei due stabilimenti sono decise a continuare fino in fondo l'agitazione.

Fabro
Convegno comunista sulla situazione idrogeologica

Dopo la terribile alluvione dello scorso settembre gli interventi governativi sono stati irrisori — Saranno promosse forti manifestazioni popolari

Nostro servizio
FABRO, 25.

Al Convegno promosso dal PCI, a Fabro, i sindaci si sono accesi a discutere dei comuni dell'orologeria e del paese di origine, l'attuale sistema di regolamentazione dei corsi d'acqua e prevedibile che si ripeta la tragedia dello scorso anno, al primo infragito.

Se si escludono le prime e frammentarie opere sul Rijn, nel tratto che attraversa l'abitato di Fabro, per una spesa di 90 milioni il Governo e gli enti d'irrigazione e di bonifica non hanno speso un soldo. Peraltro, i lavori di Fabro, con una spesa di altri 25 milioni a valle, e circa mezzo miliardo a monte, 50 milioni sono andati a vuoto.

La prossima piena, saranno stati spesi inutilmente. Nulla è stato fatto sull'Argentina, sui Chani, Fossato, Carcinio, Bagnoli, Romella, Matera.

Alle pesanti responsabilità del Governo, alle promesse mai mantenute dei Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e dell'Interno si aggiungono quelle del

Consorzio di Bonifica della Val d'Arno e dell'Ente di Irrigazione che non hanno neppure approvato i progetti per la parte di loro competenza.

Il Convegno, proponendo un intervento immediato e radicale sul suolo, sulla montagna, di bonifica, di sistemazione dei corsi d'acqua, di inibizione dei fenomeni di arginatura dei fiumi ha sottolineato la esistenza che si dà tra i vari enti locali maggiori potere d'intervento. La drammaticità del problema non solo per i fabro, ma per tutti i comuni dell'area.

E' stato deciso di promuovere delle forti manifestazioni popolari nell'orologeria e nel paese per richiamare l'attenzione del Governo su questo problema. E' stato pure deciso di interessare i comuni delle zone di questo comprensorio dell'alluvione.

Alberto Provantini